

La Repubblica 17 Giugno 2020

Roma, blitz contro il clan Casamonica: arresti e sequestri per 20 milioni di euro

Nuovo colpo ai Casamonica. La Polizia di Stato, su richiesta della Dda di Roma, ha eseguito ieri 20 ordinanze (15 in carcere e 5 ai domiciliari) e un sequestro di prevenzione da 20 milioni di euro ai danni del clan Casamonica. Le accuse sono per tutti di mafia. Una settantina di capi di imputazione, tra cui una trentina di episodi di usura ed estorsione e cinquanta di esercizio abusivo dell'autorità finanziaria. Reati che ai Casamonica garantivano un controllo assoluto del territorio, la Romanina, definito il loro "quartier generale".

Dei 4 collaboratori che hanno aiutato un'indagine che ricostruisce 20 anni di storia della famiglia, due sono ex mogli di componenti del clan. Un clan che, come hanno spiegato gli inquirenti, è autoctono, tanto da autoproclamarsi difensore di Roma ("Noi proteggiamo Roma", dice in un'intercettazione Guido Casamonica) dalle mafie straniere, e ha una struttura orizzontale: non esiste un capo dei capi, ma singole famiglie, imparentate e legate da un comune senso di appartenenza. Due, in particolare, le famiglie finite in questo filone di inchiesta, quelle di Ferruccio Casamonica e di Giuseppe Casamonica, cognati. "È un branco, si aiutano sempre", ha detto una delle collaboratrici. Il tribunale ha disposto anche un contestuale sequestro da 20 milioni di euro, per i magistrati il loro patrimonio era alla base del loro potere sul territorio.

Le intercettazioni: "Noi proteggemo Roma"

"Je da fastidio perché noi proteggemo Roma". A dirlo è Guido Casamonica, figlio del boss Ferruccio, che si lamenta dei provvedimenti giudiziari emessi nei confronti di altri membri del clan della Romanina, periferia della Capitale. Secondo lui - spiegano gli investigatori - l'annientamento del sodalizio è finalizzato a consentire alle organizzazioni forti di mettere le mani sulla città. "Devono far entrare... Devono far entrare... Organizzazioni forti a Roma ecco perché ce vonno distrugge a noi!! La Camorra e la Ndrangheta". Subito dopo sottolinea che la presenza dei Casamonica sul territorio consente di proteggere Roma, sottraendo conseguentemente la città al controllo dei clan camorristici e delle cosche calabresi. "Perché i Casamonica proteggono Roma ..invece hanno stufato... i napoletani vonno entrà...la camorra vò entrà a Roma e i calabresi vonno entrà a Roma". E ancora: " "Senti... mo scenno lo sai dove te butto io a te?? mo te darei na bastonata in testa.. te spaccherei la testa!!... le mascelle te romperebbi io!!". A dirlo Ferruccio Casamonica ad una delle sue vittime di usura.

Sequestrate case, ville e società del valore di 20 milioni e 140 conti su vari istituti di credito

Il Tribunale di Roma ha disposto il sequestro di 7 unità immobiliari site in Roma, tra cui le ville di Via Flavia Demetria 90 e Via Roccabernarda 8, il villino di Via Lunano 25 ed altri siti a Monterosi (VT) e San Cesareo (RM); quote di 5 società di capitali; quote di 1 società di persone; 1 ditta individuale; interi complessi aziendali di cui una

stazione di servizio, sita in San Cesareo, e un bar tabacchi, ubicato a Montecompatri (RM); 1 contratto di concessione del godimento di un complesso immobiliare, con diritto di acquisto ai sensi del D.L. 12/9/2014 n. 133 (rent to buy); 140 rapporti finanziari con vari Istituti di credito. Tra i beni immobili sequestrati anche la villa di via Roccabernarda 8, unico immobile nella roccaforte storica della famiglia Casamonica ancora in possesso del clan, situato nella adiacenze delle due ville di via Roccabernarda n. 15 e n.14/16, già confiscate nel 2009 a Giuseppe Casamonica e destinate dalla Regione Lazio a parco pubblico denominato "Il parco della legalità" e a centro polivalente dell'Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici. "Da anni come Regione Lazio siamo in prima linea per ridare vita ai beni confiscati alle mafie nella nostra alleanza per la legalità insieme ad associazioni e comitati di quartiere. Oggi, grazie all'operazione della Polizia di Stato e della Procura di Roma contro il clan dei Casamonica, tra i beni confiscati c'è una mega villa frutto dei proventi delle attività illecite. Chiederemo al tribunale di Roma di assegnarla alla Regione Lazio per trasformarla in bene comune", ha scritto su Facebook il presidente della Regione Nicola Zingaretti. "La ridaremo ai cittadini perbene, come abbiamo già fatto con le altre due ville confiscate nella stessa strada, che ora sono diventate un parco pubblico e un'associazione di genitori di ragazzi autistici. Sarà un quartiere della libertà, il simbolo vivente dei cittadini onesti e dell'Italia che rinasce", conclude.

Maria Elena Vincenzi